

A.N.M.I.G.



**MOTIVAZIONI
DELLE DECORAZIONI AI DECORATI
AL VALOR MILITARE**

Mutilati e Invalidi di Guerra
1915 – 1918 - 1940 – 1945

Salvatore Borriello 2021



Preghiera del Mutilato e Invalido di Guerra

Noi, Mutilati e Invalidi di Guerra, con umiltà Signore, Ti preghiamo:

fa che nessuno dimentichi il nostro sacrificio, di amore e di dedizione alla Patria, monito operante per la eliminazione delle Guerre, auspicio per pacifiche relazioni tra i Popoli.

Alimenta in noi invalidi di Guerra, pur nell' orgoglio e nella fierezza del dovere compiuto, il sentimento della fratellanza e dell' amore per la libertà, rafforza la coscienza civile e democratica degli Italiani al fine di operare per la cooperazione, la distensione internazionale e la difesa della Pace.

Fa, o Signore, che i nostri Fratelli, che abbiamo lasciato sui campi di battaglia e negli abissi, o nei luoghi di prigionia, non siano dimenticati, ma che il Loro spirito viva sempre tra noi per comunicarci quella certezza che fu loro: di non essere morti invano.

Benedici, o Signore, tutti coloro che ci stanno vicino e che con l'affetto e la loro trepidazione dividono con noi le sofferenze delle nostre invalidità.

E così sia.

L'inno dei mutilati di guerra

*Di nostra madre terra siam figli doloranti,
siam come steli infranti dal turbine di guerra.*

*Già vicini alla morte, redivivi alla vita,
sappiamo l'infinita miseria della sorte.*

*Ma chi sussulta ancora, oh tricolore al vento,
chi con lo sguardo spento si irradia di aurora?*

*E sognamo ridenti plaghe candide in festa,
benefica, ridesta la pace tra le genti.*

*Noi dell'Italia al duolo non tratteniamo il pianto,
sempre c'inebria il canto del dolce patrio suolo.*

*Se portiamo profonda la ferita,
un dolore rattrista ancor più il cuore: l'oblio che la circonda.*

*Cenere siamo lene e pur semente siamo;
noi che soffrimmo amiamo la luce da noi viene.*

*Di fecondo patire, senza macchia nè velo,
serena iride in cielo, sorridi all'avvenire!*

testo di Antonio Valente e musica di Carlo Donida

INNO DEI MUTILATI DI GUERRA

Testo di ANTONIO VALENTE

Musica di
CARLO DONIDA-LABATI

CANTO

Lento *Re* *sol* *re* *sol* *La* *re* *La*

Di no - stra ma - dre ter - ra siam fi - gli do - lo - ran - ti

PIANOFORTE

Lento *mp*

Re *sol* *re* *La* *Mi* *La* *La - f*

siam co - me ste - li in - fran - ti dal tur - bi - ne di guer - ra. Già vi -

cresc. *cresc.*

Re *Re f* *sol* *Re* *sol* *re* *Si -*

- ci - nial - la mor - te re - di - vi - vial - la vi - ta sap -

dim. *mp*

Mi - f *(Si -)* *sol* *Re* *sol* *re* *sol* *La* *re*

- pia - mo l'in - fi - ni - ta mi - se - ria del la sor - te.

cresc. *mf* *cresc.* *f*

G. RICORDI & C. Editori, MILANO.

Tutti i diritti riservati. - Tous droits réservés. - All rights reserved.

(Copyright 1952, by G. RICORDI & Co.)
122507

52. Viene composto l'inno dei mutilati di guerra.
Questo è di Antonio Valente e la musica di Carlo Donida - Labati.

Prefazione

Effettuare ricerche sui decorati al valor militare dopo tanti anni trascorsi dagli ultimi eventi bellici della nostra Nazione, è impresa ardua e difficile. Bisogna avere spirito di abnegazione, tanta pazienza e inoltrarsi nella storia, ricercando in vari settori le notizie da trascrivere e trasmettere ai presenti e ai posteri.

Ho scritto vari libri effettuando ricerche su militi della mia città, Maddaloni, che hanno combattuto nelle due guerre mondiali. Ricerche fatte per scoprire, per far conoscere e ricordare i nostri concittadini. I loro gesti semplici ed eroici, quelli deceduti, quelli deportati in Germania e le motivazioni dei decorati al valor militare. Sono riuscito nell'intento.

Trovandomi ad effettuare queste ricerche sulle chiarificazioni dei decorati al valor militare, mi sono imbattuto in motivazioni di decorati Invalidi di Guerra. Essendo socio e Presidente dell'Associazione A.N.M.I.G. e Fondazione della Provincia di Caserta, ho subito informato il Presidente Nazionale Claudio Betti e quello Regionale Mario De Cesare, i quali mi hanno invogliato a fare tale ricerca.

Dopo mesi di lavoro sono riuscito nell'intento.

Da questo mio lavoro di ricerca, ora, si possono leggere e conoscere le gesta eroiche e le imprese ardite dei nostri predecessori. Tutte le motivazioni al valor militare hanno dell'incredibile, perché effettuate da soldati menomati, ma in grado di compiere cose eccezionali, e tra questi molti con più decorazioni. Troverete anche alcune motivazioni di promozione al grado superiore per meriti di guerra.

A questi nostri Nonni e Padri che hanno dato la vita e hanno riportato menomazioni per la Patria e per la Grandezza dell'Italia, dobbiamo essere grati e orgogliosi.

Alcuni invalidi, dopo la fine della belligeranza, sono diventati uomini politici e presidenti dell'associazione e hanno continuato a dare il loro contributo per la Patria e l'Associazione. Un nome fra tutti che va menzionato è uno dei fondatori dell'Associazione, Carlo Del Croix. Ne Troverete anche una piccola parte biografica. Certamente tutti i decorati che ho individuato non sono la totalità dei decorati, ma una parte di loro, anche perché, se avessi voluto continuare la ricerca avrei dovuto trascriverli in un libro di centinaia e centinaia di pagine.

Tutti i nominativi sono trascritti in ordine alfabetico, escluse le medaglie d'oro.

Le motivazioni delle medaglie, sono in totale **162** di cui;

1 medaglia di Bronzo alla Legione CC. NN. Mutilati e di arditi

1 Croce di guerra al Battaglione Mutilati,

Ai mutilati

3 medaglie d'Oro, 23 Argento, 26 Bronzo, 93 Croci di guerra,

15 Promozioni al grado superiore.

Certamente vi sono altri mutilati decorati, ma la mia ricerca si ferma qui.
Spero che questo mio lavoro sia valso a far conoscere ai soci A.N.M.I.G.
e Fondazione e a tutti quelli che leggeranno, le gesta eroiche e straordinarie dei
Mutilati. Sono sicuro che molti, in questa lettura, scopriranno i gesti eroici dei loro
Nonni e dei loro Padri.
Le motivazioni descritte sono, secondo il mio punto di vista, di più alto Onore, perché
compiute e meritate da soldati già menomati e mutilati.

Cav, Uff. Salvatore Borriello
Dedicato ai miei figli
Annamaria e Francesco
a ricordo del loro nonno
Francesco

Cenni storici

Durante il ventennio fascista l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra si integra nelle organizzazioni corporative del fascismo e, nel 1927, viene inquadrata nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti.

Nel 1930 i mutilati e invalidi di guerra entrano a pieno titolo nella Milizia nazionale con la creazione della milizia dei volontari mutilati chiamata "**X Legione**" con presidente **Carlo Delcroix**.

Nel 1935 viene creato un battaglione di mutilati volontari per l'Africa Orientale i cui combattenti e reduci vengono dotati di speciali privilegi pensionistici e di collocamento. Inquadrato nella **220° Legione** al comando del Console Mario Mazzetti, insieme con il 220° Battaglione CC.NN. "Arditi d'Italia", assume la denominazione di **201° Battaglione CC.NN. "Legione Mutilati"**. Il comando del battaglione viene affidato al **Seniore Alessandro Gorini**.

La 220° Legione entra a far parte della neocostituita **Divisione CC.NN. "Tevere"**, comandata dal Generale Enrico Boscardi, il cui motto è "*Molti nemici, molto onore*", composta di italiani residenti, mutilati, combattenti, volontari di guerra, arditi e studenti universitari.

Costituita il 7 agosto 1935, il 13 dicembre la Divisione viene passata in rivista da S.M. il Re.

Il 14 dicembre da Napoli, sul piroscafo "**Sardegna**", inizia il suo trasferimento in A.O. sbarcando a Mogadiscio il 29 Dicembre 1935. Il 16 aprile il Luogotenente Generale Vernè riceve il comando di una colonna indigena autotrasportata con la quale prende parte a tutta l'offensiva dell'Ogaden, occupando Harrar l'8 maggio 1936.

Le altre Colonne che partecipano alla battaglia dell'Ogaden (14-30 aprile 1936) furono: la Colonna centrale al comando del Generale Frusci, di cui faceva parte la 221° Legione CC.NN. degli italiani all'estero (al comando del Console Parini) lungo la direttrice Gorraheh-Gabredarre-Sassabaneh-Dagabur (Km.213); Il giorno 24 la colonna Frusci combatte accanitamente per tutta la giornata conquistando le prime posizioni nemiche di Hamanlei e la 221° Legione, ha il battesimo de fuoco.

La Colonna di destra al comando del Luogotenente Generale Agostini, di cui facevano parte la Coorte di Milizia Forestale e il Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara" avanza lungo la direttrice Gherlogubi-Afdub-Uarder-Ado-Curati-Bullalè-Dagabur (Km. 260). Il 24 la colonna Agostini, alle 10,30 occupa Gunu Gadu strenuamente difesa dal nemico che resiste fino all'annientamento. Il 5 giugno la 219° Legione disloca le compagnie nei vari presidi e pone il Comando a **Moggio**. Il 24 la 219° conquista Meda col suo battaglione misto e il 26 la Legione viene dislocata a protezione della **ferrovia Addis Abeba - Gibuti** e stabilisce il Comando Legione nella Capitale. Nella conquista di **Meda** tutti i legionari feriti sono rimasti in linea.

Il 6 luglio ha luogo il grande attacco dei ribelli alla ferrovia che resta tagliata; la linea telefonica è interrotta e un treno è deviato ed assediato. Le CC.NN. della **219° e 220° Legione** si battono per due giorni, ininterrottamente e sanguinosamente resistono e

finalmente battono e respingono gli assalitori. Cadono 54 uomini e il Console Galbiati è ferito gravemente. La Legione si guadagna una bella medaglia di bronzo al V.M. Due ufficiali, uno caduto e l'altro gravemente ferito e rimasto cieco, avranno la medaglia d'oro.

Raro distintivo da petto del **Battaglione Mutilati** della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, privo di marchi e stampato su lamierino leggero. Il distintivo raffigura un fascio littorio affiancato da due pugnali della Milizia e attraversato da un cartiglio con il motto: *"TUTTI PER IL DUCE - IL DUCE PER LA VITTORIA - LA VITTORIA PER LA PATRIA"*. Il tutto è intrecciato con alcuni rami di spine. Questa simbologia sta ad indicare i patimenti delle fatiche di guerra (delle quali i mutilati erano esempio) e la voglia di continuare a combattere per la Patria e per il Duce fino alla Vittoria. Sul retro è dotato di quattro robusti robbi per il fissaggio sulla giubba dell'uniforme.



Mutilati volontari in partenza per l'Africa Orientale.
I Generali Goggia e Boscardi
In rivista dei Mutilati in partenza per A.O.
Gibuti-Addis Abeba il 6 luglio 1936.



La 219° e 220° Legione della Divisione CC.NN. Mutilati Tevere difendono la ferrovia

Notizie storiche tratte dal sito "Regio Esercito"
Istituto del Nastro Azzurro

Medaglie: Oro-Argento-Bronzo-Croce al V.M. Promozioni



220° LEGIONE CC.NN.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937

Regio decreto 1° maggio 1937 – XV, registrato alla Corte dei conti
il 3 maggio 1937 – XV, guerra, registro 17, foglio 373.

E' conferita la seguente decorazione al valor militare, per operazioni guerresche
svoltesi in Africa Orientale, al sottostante reparto della M. V. S. N.

Legione di mutilati, di arditi, di volontari della grande guerra e di feriti per la causa
nazionale, volle e seppe ripetere in terra d'Africa la sublime bellezza della totale
offerta per la grandezza della Madre comune. Con il cuore e la fede protesi alla meta,
dopo lunghi mesi di disagi e durezze, sopportate virilmente, seppe, in giorni decisivi
per la sicurezza dell'Impero stroncare con giovanile entusiasmo e mirabile audacia,
l'oltracotanza dei ribelli riconfermando le virtù eroiche già consacrate da numerose
insegne al valore e dalle fulgide pagine della storia scritte dai suoi legionari.

Moggio, Bisciofrù, Casello di Zalalakà, 6 – 8 luglio 1936 – XVI.



BATTAGLIONE MUTILATI

Croce di Guerra al Valor Militare 1937

al 201° Battaglione Mutilati della 220° Legione CC. NN.

Motivazione:

Espressione vivente del sacrificio e dell'eroismo italiano, raccolse nelle sue
file e ritemprò alle fatiche belliche i mutilati di tutte le regioni d'Italia accorsi
volontariamente, in un'ora decisiva per la Patria, all'appello del Duce, per la
conquista dell'Impero. Durante nove mesi di campagna africana, dalla boscaglia
somala alla terrainsidiata dello Scioa, sostenne e superò brillantemente le durezze
e le fatiche della guerra. In condizioni particolarmente difficili di isolamento,
rintuzzava con ardimento e pronta iniziativa, gli attacchi di numerose bande di
ribelli che avevano interrotta la ferrovia etiopica a Moggio Addas ed al casello 402
di Zalalakà, ristabilendo, con l'azione pronta ed animosa delle sue compagnie, le
critiche situazioni ivi determinate dalla violenza e dalla preponderanza numerica
delle forze nemiche.

Zalalakà – Les Addas – Moggio, 7-12 luglio 1937 – XIV



BACCARINI GIOVANNI
Medaglia d'argento al Valor Militare 1921

Motivazione:

Sottotenente 159° reggimento fanteria (M. M.) Durante un'azione offensiva, usciva all'assalto alla testa del plotone di prima ondata e, nonostante, il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche, superava la prima linea avversaria, finchè, ripetutamente colpito, doveva abbandonare la lotta. Già distintosi per ardire e sprezzo del pericolo in precedenti rischiose ricognizioni di reticolati nemici.

Quota 166 di Santa Caterina (Gorizia) 12-14 maggio 1917



BACCARINI GIOVANNI (Battista)
Promosso maggiore R.D. 9-12 1935 XIV.

Motivazione:

Capitano fanteria ruolo speciale, combattente della grande guerra, decorato al valore, ferito, mutilato. Dal 1924 segretario generale dell'associazione mutilati cui ha dedicato e dedica tutta l'attività del suo spirito animatore e della sua mente organizzatrice.



BACCARINI GIOVANNI
Medaglia d'argento al Valor Militare 1937
Fu Luigi e di Mosciardi Giuseppina da Cernobbio (Como)

Motivazione:

Primo seniore 220° legione CC. NN. Trasfondeva in un battaglione CC. NN. Formato con reparti di varia provenienza, la sua anima ardente, nobile e generosa, istruiva ed addestrava con lena infaticabile, formandone un solido e perfetto strumento di guerra. Lo conduceva poi all'attacco ed alla vittoria con slancio irresistibile e con impareggiabile bravura.

Mega 24-25 giugno 1936-XIV.



BELLINI PIETRO

Medaglia d'Oro al Valor Militare 1949

Di Antonio e fu Barale Giovanna da Cuneo classe 1917 partigiano combattente
(Alla memoria)

Decreto 14 giugno 1947 registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1947
registro 8, Presidenza, foglio 328.

Motivazione:

Benchè mutilato, partecipava sin dal 9 settembre 1943 al movimento clandestino, organizzando e costituendo le unità partigiane Cuneese alla testa dei quali, innumerevoli imprese rifulsero le sue doti di animatore e trascinatore di uomini e il suo leggendario valore. Con pochi compagni assaliva un treno militare per liberare un gruppo di partigiani. Per primo si lanciava allo scompartimento dei prigionieri, ma sopraffatto dalla scorta armata, veniva ferito e gettato a terra. Solo, impugnava la pistola e abbattava uno per uno gli aggressori. Quindi ordinava la ritirata e sanguinante, ritto sulla banchina, ne proteggeva col fuoco lo sganciamento raggiungendo per ultimo il camion entro il quale si abbattava esausto. Nominato comandante militare partigiano di Cuneo, durante una missione veniva catturato dai tedeschi e trasportato a Piozzo per essere fucilato. Rifiutò di finire la sua vita contro un muro e impotente nel supremo tentativo di superare il cerchio di ferro che lo stringeva, si lanciava furibondo contro il plotone cadendo da combattente crivellato nel petto da pallottole. Assunto a simbolo della lotta partigiana nel cuneese, due brigate ebbero il suo nome. Magnifica figura di valoroso combattente, esempio luminoso di sublime spirito di sacrificio e di assoluta dedizione alla causa d'Italia.
Cuneo 9 settembre 1943 – 5 luglio 1944.



BERTOLONI CELESTINO

Medaglia d'Oro al Valor Militare 1941

Tenente Legione 3° "Tercio" (alla memoria).

Motivazione:

Tenente italiano, grande invalido di guerra, accorse sotto la "bandera del Tercio spagnolo" per portare lo spirito eroico di nostra gente. Chiesto l'onore di partecipare alla presa di minutissime posizioni di importanza capitale, lottava con tenacia sovrumana ed ardimento. Ferito, rifiutava qualsiasi assistenza perseverando nella lotta. Raggiunta la meta, ferito una seconda volta e mortalmente, novello Toti, lanciava verso il nemico il suo bastone d'invalido: ultimo sublime gesto con cui chiuse la sua eroica vita terrena.

Settore di Brunete 9-19 luglio 1937-XV.



MOCCIA GUIDO

Medaglia d'Oro al Valor Militare 1949

Di Eugenio e Mangiacapra Beatrice da Brescia classe 1897

(Alla memoria)

Decreto 3 giugno 1949 registrato alla Corte dei conti

il 1° luglio 1949 registro 19, foglio 117.

Motivazione:

Maggiore 10° bersaglieri, XXXV btg. In commutazione della medaglia di bronzo al valor militare concessagli con decreto 4 novembre 1946, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1946, registro 17, foglio 351, pubblicato nel *Bollettino ufficiale* 1947, disp. 5, pag. 332.

Ufficiale di complemento mutilato di guerra, assumeva volontariamente il comando di un battaglione di bersaglieri. Impegnato contro agguerrito avversario preponderante per forze e mezzi, ne contrastava l'aggressività con indomito valore, in tre giorni di epica, sanguinosa, impari lotta. Nel momento più critico della difesa, sotto un uragano di fuoco che dalla terra e dal cielo si riversava sul suo reparto animava con ammirevole tenaci l'eroica resistenza degli scarsi superstiti. Sempre primo tra i primi, benchè già ferito per ben sei volte consecutive nello spazio di poche ore, fra cui la mutilazione del braccio destro ed una gravissima ferita al viso, non desisteva dalla sua eroica azione che protraeva con sovrumana fermezza, finchè esausto dava le consegne spirituali e materiali del battaglione all'unico capitano superstite incitandolo, all'estremo delle forze, a persistere nella cruenta impari lotta. Esempio fulgido di salde virtù militari.

Naro-Favara (Agrigento) 11.14 luglio 1943 forze, a persistere



MOCCIA GUIDO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1947

Di Eugenio e Mangiacapra Beatrice da Brescia

Motivazione:

Centurione 219° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra e volontario in A. O., comandante di un piccolo presidio isolato a protezione di una infermeria dove si trovavano numerosi feriti gravi, predisponendo con perizia e accorgimento tattico i pochi mezzi a sua disposizione, riuscendo a costituire una valida difesa. Fatto ripetutamente segno ad attacchi da parte dei ribelli, con sicurezza e sprezzo del pericolo respingeva l'avversario, infliggendogli gravi perdite. Nel ripiegamento eseguito per ordine superiore, proteggeva sotto il tiro avversario lo sgombrare dei feriti in modo che esso potè svolgersi senza perdite. Nei giorni successivi, per tutta la durata dell'azione, si distinse per ardimento, capacità militare e spirito d'iniziativa.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



AMOROSO ANNIBALE

Croce di Guerra al Valor Militare 1937

Fu Angelo e fu Pugliese Maria da Marcedusa (Catanzaro)

Motivazione:

Capo squadra battaglione CC. NN. "Baccarini"

Mutilato di guerra, volontario in A. O., in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava prova costante di coraggio e slancio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.



BARBIERI CARLO

Medaglia di bronzo al Valor Militare 1937

Fu Attilio e di Bonaccini Matilde da Reggio Emilia

Motivazione:

Centurione 222° legione CC. NN.

Volontario mutilato della grande guerra, volontario in A.O., comandante di compagnia fucilieri diede costante prova di capacità, intelligenza e abnegazione nel compimento del suo dovere. Allo sferrarsi di un attacco da parte dei ribelli, accorreva prontamente con la sua compagnia fronteggiando con decisione le numerose forze attaccanti e respingendole con sensibili perdite. Fatto bersaglio da parte degli indigeni appostati nei tucul lasciati alle spalle, con tre legionari attaccava all'arma bianca sgominando i ribelli e facendo bottino di armi e munizioni, isolando quindi e proteggendo, con l'aiuto di altri legionari sopraggiunti, la popolazione in fuga. Guidava personalmente i reparti della sua compagnia in numerose e rischiose ricognizioni, dando prova di virtù militari.

Moggio, 7 – 9 luglio 1936 – XIV.



BARRECA PAOLO

Croce di Guerra al Valor Militare 1937

Di Natale e di Camisotto Maria, da Radicena (R.C.)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.



BARTOLOZZI AGOSTINO

Croce di Guerra al Valor Militare 1937

Fu Giuseppe e fu Anna Paolina, da La Maddalena (Sassari)

Motivazione:

Camicia nera scelta Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.



BARTOLOZZI AGOSTINO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1920

Fu Giuseppe e fu Anna Paolina, da La Maddalena (Sassari)

Motivazione:

Soldato 9° reggimento fanteria, n. 18564 matricola. Porta mitragliatrice, volontariamente riconosceva il terreno dell'azione sotto un violento bombardamento. Balzava quindi arditamente fra i primi all'attacco di una forte posizione, ed accortosi che una mitragliatrice nemica in (caverna) ostacolava la marcia alla nostra colonna, infliggendole perdite, con audace iniziativa, strisciando sul terreno si portava inosservato vicina all'arma, e balzato arditamente avanti, scaricava su di essa la propria mitragliatrice, riducendo al silenzio l'avversario. Nell'ardita operazione rimaneva gravemente ferito.

Monte Bella 29 giugno 1918.



BASTIANELLI FILIPPO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1917

Fu Antonio e di Teresa Chima, da Civitavecchia (Roma)

Motivazione:

Capo manipolo Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato e decorato della grande guerra, in ogni difficile contingenza, durante la travolgente avanzata nella regione dei Laghi ha dato costante prova del suo ardimento e delle sue alte virtù militari. Spezzante ed incurante del pericolo e di ogni sacrificio, in ardue ricognizioni, in rischiosi servizi di scorta, in duri combattimenti, egli ha dato ai suoi mutilati esempio di luminoso valore e ne è stato l'animatore entusiasta e la ferrea guida.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.



BASTIANELLI FILIPPO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1917

Da Civitavecchia (Roma)

Motivazione:

Sottotenente reggimento fanteria, fu costante esempio di valore. In audaci imprese notturne, in ripetuti assalti, sempre sotto il violento bombardamento di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, dava prova di calma, tenacia e cosciente coraggio.

Palieva 14-25 maggio 1917.



BASTIANELLI FILIPPO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1918

Da Civitavecchia (Roma)

Motivazione:

Sottotenente reggimento fanteria, comandante di una compagnia, durante una violenta azione offensiva, precedendo ogni altro, con mirabile slancio e tenacia assaltava ripetutamente una posizione nemica poderosamente organizzata a difesa, rimanendo poi gravemente ferito.

Linz 21 agosto 1917.



BENASSI STEFANO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Battista e fu Domenica Novasi Barale da Pietrasanta (Lucca)

Motivazione:

Camicia nera scelta Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario, è sempre stato tra i primi ove maggiore era il rischio, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nell'azione di Mega si è comportato valorosamente, confermando le sue preclari doti di combattente anche in successiva ardita ricognizione verso le linee nemiche.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno-dicembre 1936-VIV- XV



BERNARDINO DOMENICO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Ruggiero Domenico e di Rascovich Edvige da Trieste.

Motivazione:

Capimanipolo 220° legione CC. NN. Invalido di guerra, già volontario e legionario fiumano, volontario in A. O., ha dimostrato in ogni circostanza ardimento ed iniziativa. Comandante di plotone, si offriva volontariamente per scortare un convoglio su itinerario battuto da bande ribelli, assolvendo il mandato con perizia ed alto senso del dovere. In varie ardite operazioni di pattuglia in zona infestata di ribelli dava prova di sprezzo del pericolo e forniva al comando superiore utili notizie sull'avversario.

Moggio, 7-9 luglio 1936-XVI.



BEVILACQUA GIULIANO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Giovanni Battista e di Cavallaro Enrichetta, da Basile (Rovigo)

Motivazione:

Camicia nera scelta Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra. volontario in A. O., in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, costante prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.



BONO LUIGI
Croce di guerra al Valor Militare 1937
da Sugliano (Lecce)



Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O.,

in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, costante prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.

BOVE GIUSEPPE
Medaglia d'Argento al Valor Militare 1940
Di Giacomo e di Benedetta Assunta, da Celano (Aquila)



Motivazione:

Vice caposquadra 2° reggimento d'assalto CC. NN. (alla memoria)

Rimasto invalido per una ferita riportata in precedente azione, rifiutava il rimpatrio, rientrando al proprio posto di combattimento. Durante la conquista di una munitissima posizione nemica, alla testa dei suoi uomini balzava all'assalto, raggiungendola per primo. Colpito mortalmente, solo si preoccupava dello schieramento della squadra, incitando i propri uomini al combattimento.

Solivella, 11 gennaio 1939 XVII.

BOVE GIUSEPPE
Croce di guerra al Valor Militare 1939
Di Giacomo e di Benedetta Assunta, da Celano (Aquila)



Motivazione:

Vice caposquadra 7° reggimento d'assalto CC. NN. Graduato capo arma, incurante dell'intenso fuoco nemico, si lanciava coi primi all'attacco di una posizione accanitamente difesa. Preso il fucile mitragliatore, poneva in fuga i nemici, inseguendoli. Ferito consegnava l'arma, esortando i compagni a procedere oltre.

Castelseras 18 marzo 1938 XVI.

BOVE GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1939

Di Giacomo e di Benedetta Assunta, da Celano (Aquila)

Motivazione:

Camicia nera scelta 535° bandiera “Tempesta”, Sempre primo fra tutti gli uomini della sua squadra. Sotto intenso fuoco nemico caduto un port’arma, correva a prendere l’arma e per tutto il seguito della azione persisteva nel dare esempio di ardimento e di esemplare coraggio.

S. Pedro di Romeral 19 agosto 1937 – XV.



BRUNO COSIMO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

fu Gennaro e di Rizzelli Consilia da Tutturano (Brindisi)

Motivazione:

Vice caposquadra 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario di guerra, volontario in A. O. durante una spedizione di soccorso ad un presidio attaccato ed assalito da ribelli si distingueva per calma ed ardimento. In terreno scoperto e battuto si slanciava avanti tra i primi non esitando ad esporsi per dare al proprio fuoco maggiore efficacia. Contribuiva validamente con l’esempio e con la parola alla vittoriosa conclusione del combattimento. Partecipava quindi all’azione di soccorso ad un treno fatto deragliare ed assalito confermando le sue doti di soldato audace e sprezzante del pericolo.

Les Addas-Casello di Zalalakà 7 luglio 1936 XIV.



BUONPASTORE GRAZIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

fu Vito e di Virre Maria da Montescaglioso (Potenza)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario in A. O., in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d’Aveto, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All’azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.



CAPPELLETTI BRUNO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1947

fu Cipriano e fu Anselmi Rosa da Selva di Progno (Verona)

Motivazione:

Tenente fanteria (a) completamente, Ministero guerra stato maggiore esercito. Invalido di guerra aderiva fra i primi al movimento di liberazione dandogli tutta la sua entusiastica attività. Entrato in contatto con una missione inviata nel territorio occupato dal nemico dal comando italo alleato, collaborava coraggiosamente per potenziare il movimento di rivolta contro l'oppressore. Arrestato e ripetutamente torturato manteneva un atteggiamento fermo, deciso e irremovibile, salvando così la sicura cattura gli esponenti di una importante organizzazione clandestina.

Zona di operazioni, luglio 1944 maggio 1945.



CARADONNA GIUSEPPE

Medaglia d' Argento al Valor Militare 1917

da Cerignola (Foggia)

Motivazione:

Sottotenente reggimento fanteria. Comandante di una pattuglia, con vero slancio nonostante l'impetuoso fuoco dall'artiglieria e fucileria avversaria, si spingeva arditamente sotto le trincee nemiche e per primo vi penetrava- Durante l'avanzata, benchè ferito ad una coscia, continuava ad incorare i soldati del suo plotone, finchè esausto, era costretto a farsi portare al posto di medicazione.

Nova Villa 10 ottobre 1916.



CARADONNA GIUSEPPE

Medaglia d' Argento al Valor Militare 1918

da Cerignola (Foggia)

Motivazione:

Capitano 117° reggimento fanteria (M.M.). Con alto sentimento del dovere, rientrava volontariamente dalla licenza ordinaria cinque giorni prima della scadenza per partecipare all'azione. In tre giorni di combattimento, si dimostrava instancabile, pronto e valoroso. Dopo aver più volte condotto la propria compagnia all'assalto di ben munite posizioni sotto un violento fuoco, poco più tardi, con sprezzo del pericolo si spingeva in ricognizione con pochi ardimentosi, facendo oltre cento prigionieri e catturando tre mitragliatrici. Durante un contrattacco avversario, quantunque gravemente ferito al viso ed a un occhio, non si allontanava dalla linea di fuoco, finchè vide riconquistata la posizione momentaneamente perduta.

Carso 19-21 agosto 1917.



CARADONNA GIUSEPPE
Promosso maggiore R.D. 16-10 1934 XII.



Motivazione:

Ardito combattente, due volte ferito, mutilato, decorato di due medaglie d'argento al valore militare, promosso capitano in S.P.E. per meriti eccezionali nel 1918. Valente organizzatore e animatore delle camice nere di Puglia, durante la marcia su Roma tenne il comando della X Zona. Già Sotto Segretario di Stato, Luogotenente Generale della M.V.S.N. **Deputato al Parlamento.**

CARLONI SANTE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Alessandro e di Verdelli Violante da Cortona (Arezzo)



Motivazione:

Camicia nera scelta Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario, è sempre stato fra i primi ove maggiore era il pericolo. Coraggioso e pieno di ardimento in più scontri e specialmente in quello di Tabassirè si è comportato valorosamente, dando esempio di sprezzo del pericolo. Comandato successivamente quale porta ordini, ha assolto il suo compito in condizioni estremamente difficili, dando prova di fulgido valore.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV.

CAROSI GIACOMO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

fu Giuseppe e fu Malavolta Antonietta da Ripa (Ascoli Piceno)



Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV

CASALI NULLO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

fu Pilade e fu Foschi Eusebia da Roma

Motivazione:

Vice caposquadra 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra volontario in A. O. comandante di squadra, partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati dai ribelli, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. Durante l'azione incurante del vivo fuoco avversario, si lanciava tra i primi all'attacco trascinando i propri uomini coll'esempio e coll'incitamento persistendo nell'azione fino al conseguimento del successo. Esempio di alto sentimento del dovere e di ardimento.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



CASANOVA PIETRO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1939

Di Nicolò e di Rossi Angela da Framura (Genova)

Motivazione:

Primo caposquadra reggimento speciale misto. Legionario mutilato per la causa nazionale, ha dato prova in ogni circostanza di elevatissime virtù militari. All'attacco di forte e difficile posizione nemica, caduto l'ufficiale comandante il proprio plotone, ne assumeva di iniziativa il comando. Malgrado le considerevoli difficoltà del momento e le perdite subite, continuava con sommo ardimento l'azione imponendovi l'impronta del personale valore. Gravemente ferito, incurante del proprio stato e disdegnando ogni cura, con oculata. Intelligente e travolgente azione conduceva i propri uomini alla conquista dell'obiettivo. Conscio della fine imminente trovava fiere parole per la Patria ed il suo Duce. Esempio superbo di alto sentimento del dovere.

Pendici sud quota 139 Riva destra Ebro 19 aprile 1938-XVI.



CASARANO MARIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Giuseppe e di Russo Nicolina da Sogliano Cavour (Lecce)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Aveto, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



CATALDI PIETRO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Pasquale e di Rosso Rosa da Montalbano Ionio (Potenza)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., in un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Aveto, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



CHIRIATTI FRANCESCO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Cosimo e di Greco Anna da Martano (Lecce)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Aveto, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



CIANI VIRGILIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Davide e di Pinzoni Purifica da Monte Castello (Perugia)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario è sempre stato tra i primi ove maggiore era il rischio. Coraggioso e pieno di abnegazione, in più scontri e specialmente in quello di Sade, si è distinto valorosamente dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ha confermato, di poi, le sue doti di combattente durante un violento attacco nemico.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



COCCO PALMERIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Giovanni e fu Nino Caterina da Sinalus (Nuoro)

Motivazione:

Vice caposquadra 220° legione CC. NN. Volontario della grande guerra, mutilato, esempio alle CC. NN., le conduceva sotto vivace fuoco nemico alla conquista di una difficile posizione alla testa di un a valle dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo.

Mega, 24 giugno 1936-XIV.



CONGIU GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Leonardo e fu Pilo Filomena da Barisaldo (Nuoro)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Invalido di Guerra, volontario in A. O., partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati dai ribelli, distinguendosi per calma esemplare e sprezzo del pericolo. Durante l’attacco, in terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico, incurante del pericolo, si lanciava tra i primi contro le posizioni avversarie trascinando con l’esempio i propri camerati ed inseguendo poi arditamente il nemico in fuga, causandogli ulteriori perdite. Esempio di virtù militari.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



DE VITA MICHELE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Domenico e fu Guidadamo Raffaella da Martinata (Foggia)

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. Durante un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



DEL CORE GIOVANNI

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1918

Di Raffaele e di Sciorio Caterina da Marano (Napoli)

Motivazione

Caporale reggimento fanteria, n. 20283 matricola. Dimostrò calma e coraggio singolari nei vari assalti alle posizioni nemiche. Essendo stato gravemente ferito un soldato della sua squadra e mancando i porti feriti, lo trasportò egli stesso a spalle, attraverso ad un terreno scoperto fortemente battuto dalle mitragliatrici avversarie, e raggiunse poi subito dopo la linea di fuoco.

Hudi Log 24 maggio 1917.



DEL CORE GIOVANNI

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1920

Di Raffaele e di Sciorio Caterina da Marano (Napoli)

Motivazione

Sottotenente 140 reggimento fanteria (M, M.), alla testa di un manipolo di uomini sfidava il fuoco incrociato di mitragliatrice avversarie e, trascinando gli altri con l'esempio irrompeva per primo nella trincea con impeto irresistibile, catturandovi nemici, armi ed arnesi di guerra.

Monte Asolone 24 giugno 1918



DEL CORE GIOVANNI
Medaglia d'Argento al Valor Militare 1946
Di Raffaele e di Sciorio Caterina da Marano (Napoli)



Motivazione

Tenente colonnello s.p.e. fanteria, comando X corpo d'armata. Tre volte ferito, tre volte decorato al V. M. Mutilato durante la guerra di Etiopia, ha chiesto ed ottenuto di partecipare alle operazioni in A. S. Addetto a importante ufficio presso una grande unità in linea, nel corso di una durissima battaglia, sorreggendo con la volontà il fisico malfermo, sotto l'infuriare del fuoco avversario, con eccezionale sangue freddo, trascinava con l'esempio i pochi uomini del suo ufficio ea contenere elementi meccanizzati nemici infiltratisi nella difesa. Rimasto isolato, con valore e perizia riusciva a sottrarsi alla cattura liberando tutti i suoi uomini e attraversando zone molto battute dal fuoco nemico. Fulgido esempio di vecchio e volontario combattente.

Gebe – Kakah 5-6 novembre 1942,



DEL CROIX CARLO
Promosso maggiore R.D. 16-10 1934 XII.



Motivazione:

Valoroso combattente nella grande guerra, sprezzante di ogni pericolo; cuore traboccante di umana sensibilità. Grande mutilato. Animatore, organizzatore e capo della Associazione Mutilati d'Italia. Apostolo della fede nazionale. Scrittore ed oratore dal fascino irresistibile.

Deputato al Parlamento.

Un po' di biografia

Nato a Firenze, il nonno paterno proveniva dal Belgio e la nonna paterna dalla Lorena francese. Il nonno Nicola, dopo aver partecipato ai moti del 1848 in Belgio e in Francia, si era trasferito in Italia, lavorando come appaltatore e stabilendosi infine a Firenze. Carlo Delcroix fu convinto interventista e dopo aver frequentato la scuola allievi ufficiali di Modena ne uscì nel febbraio del 1916 come aspirante ufficiale.

Nella prima guerra mondiale

Le esperienze militari per Carlo Delcroix iniziarono subito, nella primavera 1916, quando raggiunse il 3° Reggimento bersaglieri di stanza sul settore alpino (tra la Marmolada ed il Col di Lana). Promosso sottotenente, fu trasferito presso la 17ª Divisione e partecipò alla battaglia per la conquista del monte Sief e della Mesolina, durante la quale si distinse per il coraggio con cui guidò il suo plotone all'assalto dei bastioni del Sasso di Mezzodì. Ai primi di gennaio 1917 venne nuovamente trasferito e passò alle dipendenze del Comando di Reggimento che lo incaricò di dirigere gli urgentissimi lavori di sgombero dei cumuli di neve da valanga riversatisi sulle mulattiere della Marmolada. Promosso tenente, nel febbraio 1917 lasciò definitivamente gli incarichi di comando e passò alle dipendenze della

Divisione, stabilendosi sotto il bastione della Marmolada (a Malga Ciapèla) presso il comando del Battaglione alpini Val Cordevole, con l'incarico di istruire i neocostituiti reparti di arditi "Fiamme verdi" al lancio delle bombe a mano. E proprio qui avvenne il tragico incidente che mutilò Carlo Delcroix, il 12 marzo dello stesso anno.

Deputato fascista

Fu tra i fondatori dell'ANMIG (Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra) e nel 1924 ne divenne il presidente dopo le votazioni al Congresso tenutosi a Fiume. Fu eletto parlamentare nel 1924 nel listone fascista. Nonostante vari segni di dissenso durante la vicenda successiva al delitto Matteotti, il 16 novembre 1924 tenne un discorso alla Camera di totale appoggio al Governo, motivando il proprio voto di "piena fiducia" dato al governo il giorno prima. Fu confermato parlamentare fascista nel 1929 e nel 1934, e nel 1939 divenne consigliere della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Nel 1936, col Re e la Regina, inaugurò la Casa Madre dei Mutilati e delle Vedove di Guerra, a Roma. Fu contrario all'alleanza con la Germania e fu arrestato nell'ottobre 1943. Negli anni finali della guerra, 1944-1945, fu costretto a nascondersi in casa di un amico a Roma, essendo ricercato dai Nazi-Fascisti che lo ritenevano un traditore a causa del suo diniego di trasferire a Stresa la sede dell'ANMIG.

Nel dopoguerra

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, le attente ricerche contro le illegali acquisizioni di beni durante il ventennio da parte degli ex-fascisti, portò Delcroix a vedersi sequestrare le protesi delle braccia, etichettate come "proventi del regime". Sempre nel primissimo secondo dopoguerra aderì al Partito Nazionale Monarchico con cui venne eletto deputato alle elezioni politiche del 1953; cinque anni dopo fu il primo dei non eletti mentre nel 1963 si presentò con la lista Stella e Corona senza successo. A seguito di questa sconfitta, si ritirò dalla vita politica. Delcroix si spense il 25 ottobre 1977. È sepolto presso il Cimitero del Verano di Roma. Fu anche un intellettuale: presidente dell'Ente fascista di cultura fiorentino, presidente dell'Ente autonomo del Regio Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele II (il teatro che poi sarà conosciuto come Teatro comunale di Firenze), diede vita al Maggio Musicale Fiorentino. Collaboratore del Corriere della sera, della Nazione, dell'Illustrazione italiana, dell'Ente italiano audizioni radiofoniche (EIAR). Fu anche autore di notevoli romanzi, novelle e poesie, e fu vincitore del Premio Viareggio. Ricevette inoltre la laurea honoris causa dalla facoltà di lettere dell'università di Bologna. Dopo la guerra collaborò con Il Tempo di Roma.

D'IGNAZIO EMILIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Francesco e di Nidoro Assunta da Cellino Attanasio (Teramo) da Matera

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



DI SERIO CATALDO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

da Matera

Motivazione:

Camicia nera Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



DIDDI MARIO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1937

Fu Giovanni e fu Ida Melani da Agliana (Pistoia)

Motivazione:

Capo manipolo, Battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O., ha confermato in lungo ciclo operativo di grande polizia coloniale le sue magnifiche doti di soldato. In ardite ricognizioni, in rischiosi servizi di scorta, in duri combattimenti, egli ha dato ai suoi uomini esempio luminoso di valore e ne è stato l'animatore entusiasta e la ferrea guida.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



DIDDI MARIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giovanni e fu Ida Melani da Agliana (Pistoia)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Volontario mutilato della grande guerra, comandante di plotone di CC. NN. Incaricato di proteggere il fianco di truppe impegnate nella testata di una valle, conduceva i suoi uomini sotto vivace fuoco nemico, dimostrando elevate virtù di combattente e sprezzo del pericolo.

Mega 24 giugno 1936-XIV.



DROMMI CARLO

Medaglia di bronzo al Valor Militare 1937

Fu Giuseppe e di Marianna Messina da Villa S. Giovanni (Reggio Calabria)

Motivazione:

Capo manipolo, Battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato e decorato della grande guerra. Durante le vittoriose azioni nella regione dei Laghi, tranfondaeva il suo grande entusiasmo ai propri legionari, dando sempre prova di ardire e di spirito di sacrificio. Volontario in ogni arrischiata impresa, in difficili pattuglie, nei servizi di scorta e nei vari scontri con i ribelli dimostrava le sue magnifiche doti di soldato.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



FABBRI GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Lorenzo e di Giuliani Carolina da Migliaro (Ferrara)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Mutilato di Guerra, si offriva volontariamente per numerose pattuglie di ricognizioni, riusciva con rischio personale a raccogliere a far prevenire al comando utili e tempestive notizie sui ribelli. Animatore dei camerati, dimostrava durante un attacco calma e sprezzo del pericolo.

Moggio 7-7 luglio 1936-XIV.



FARINA NICOLA

Medaglia di bronzo al Valor Militare 1937

Di Alfonso e fu Stapello Filomena da Salerno

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Mutilato di Guerra, volontario in A. O., partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati, distinguendosi per calma esemplare e sprezzo del pericolo. All'ordine di attacco, nonostante il fuoco avversario, si lanciava tra i primi sulle posizioni nemiche e con preciso lancio di bombe a mano contribuiva efficacemente a metterne in fuga i difensori, procurando loro notevoli perdite ed inseguendoli per lungo tratto. Durante tutta l'azione dava prova di serenità e coraggio, incitando con l'esempio e con la parola i camerati.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



FAZIO FRANCESCO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Antonio e di Cascioni Angela da Gabbate Mammertino (Messina)

Motivazione:

Vice capo squadra battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O.,

In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



FERRARI GIORGIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Luigi e di Malagoli Lucia da Scandiano (Reggio Emilia)

Motivazione:

Vice capo squadra battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova

costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



FIORI TULLIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Luigi e di Malagoli Lucia da Scandiano (Reggio Emilia)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



FOIS GIOVANNI

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Antonio e fu Pala Vittoria da Nulvi (Sassari)

Motivazione:

Primo Caposquadra 220° legione CC. NN. Volontario della grande Guerra, mutilato, esempio alle CC. NN., le conduceva sotto vivace fuoco nemico alla conquista di una difficile posizione alle testate di una valle dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo.

Mega 25 giugno 1936-XIV.



FORNASARI GIOVANNI

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Guglielmo e di Vadori Angela da Premariacco (Udine)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Mutilato guerra, volontario in A. O., assegnato con la sua squadra alla difesa di un reparto sanitario isolato, durante un attacco di ribelli, teneva testa a forti nuclei nemici, coadiuvando efficacemente il proprio caposquadra nel proteggere lo sgombrare dei feriti, degli ammalati e del corpo sanitario. Esempio di legionario ardimentoso.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



FRANCHI PIETRO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Mariano e di Ferrari Giuseppina da Belvedere (Bologna)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



FRIGNANI GIUSEPPE

Promosso maggiore R.D. 16-10 1934 XII.

Motivazione:

Fervente interventista, volontario di guerra, combattente valoroso, ferito e mutilato. Già sottosegretario di Stato, tecnico emerito della finanza, nella direzione di un grande istituto bancario ha dato speciale impulso all'economia agraria della Nazione.
Deputato al Parlamento.



GAMBARDELLA GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Alfonso e fu Michela Palumbo da Pagani (Salerno)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Volontario della grande guerra, mutilato, tra i primi nell'ascesa di una difficile posizione alla testata di una valle, di esempio ai suoi camerati, dava prova di belle virtù di combattente ardito e sprezzante del pericolo.

Mega 245 giugno 1936-XIV.



GAMMAITONE GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Salvatore e di Angela Allegrucci da Gualdo Tadino (Perugia)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario, è sempre stato fra i primi ove maggiore era il rischio. Coraggioso e pieno di abnegazione, in più scontri, e specialmente in quello di Adiccio, si è comportato valorosamente dando esempio di sprezzo del pericolo. Sotto violento fuoco nemico ha disimpegnato di poi il servizio dei collegamenti dimostrando belle virtù di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



GAMMAITONE GIUSEPPE

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1918

da Gualdo Tadino (Perugia)

Motivazione:

Soldato ciclista reggimento fanteria n. 2909 matricola. Con mirabile fermezza e sprezzo del pericolo, ed incitando con l'esempio i compagni, rimaneva per più ore esposto al violento fuoco di artiglieria avversaria, in un punto di obbligato passaggio, per tener il collegamento dei reparti del battaglione che, sfilando a gruppi in un camminamento, dovevano spingersi all'attacco. Ferito non abbandonava il proprio posto se non a servizio ultimato.

Cima Ortigara 15 giugno 1917.



GAROFANI ENRICO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Felice e fu Lucia Sandri da Brescia

Motivazione:

Vice caposquadra 220° legione CC. NN. Mutilato di Guerra, volontario in A. O., comandante di squadra partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. Durante l'azione, del vivo fuoco avversario, si lanciava tra i primi all'attacco trascinando i propri uomini coll'esempio e coll'incitamento persistendo nell'azione fino al conseguimento del successo. Esempio di alto sentimento del dovere e di ardimento.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



GAROFANI ENRICO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1916
da Brescia



Motivazione:

Caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 40578 matricola. Comandato con gli avantreni in una località soggetta ad un forte bombardamento nemico, dopo che tutto il personale e parte dei cavalli si furono portati in posizione riparata, sempre sotto il fuoco intenso, spontaneamente e con grande ardore, ritornava per salvare alcuni cavalli rimasti nel posto più battuto, ma nell'eseguire il pericoloso compito, una scheggia di granata nemica gli troncava il braccio sinistro all'altezza del gomito.

Rocchetto (Venezia) 3 giugno 1916.

GASPARINI GOFFREDO
Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Napoleone e di Ferrari Deomira da Novi di Modena (Modena)



Motivazione:

Camicia nera CC. NN. 220° legione Mutilato di Guerra, volontario in A. O., porta ordini di compagnia, durante un attacco di ribelli percorreva ripetutamente allo scoperto la linea battuta dal fuoco nemico, nonostante fosse contuso ad un ginocchio. Cooperava poi con audacia ed intelligenza ad una rischiosa operazione contro indigeni appostati e partecipava animosamente a numerose pattuglie di ricognizione in terreno infestato da ribelli.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.

GEMMANI RENATO
Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Pubblio e di Lucia Pigiani da Rimini



Motivazione:

Vice capo squadra 220° legione CC. NN. Mutilato di Guerra, volontario in A. O. Comandante di squadra partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assaltati dai ribelli, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. Durante l'azione, incurante del vivo fuoco avversario, si lanciava tra i primi all'attacco trascinando i propri uomini con l'esempio e l'incitamento, persistendo nell'azione fino al conseguimento del successo. Esempio di alto sentimento del dovere e di ardimento.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.

GENTILINI GIUSEPPE
Croce di guerra al Valor Militare 1937

Da Roma

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Adda, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



GEREVINI CARLO
Croce di guerra al Valor Militare 1937
Di Adolfo e di Dolmare Almadiva da Cremona

Motivazione:

Centurione 220° legione CC. NN., volontario in A. O., già decorato di medaglia d'argento al V. M. e due volte ferito, nella sua qualità di aiutante maggiore del battaglione mutilati, diede sempre prova di coraggio, intelligenza e abnegazione riuscendo di valido aiuto all'opera del suo comandante. Mentre ingenti forze ribelli si stavano concentrando si offriva spontaneamente di collegare il comando di battaglione con le compagnie distaccate, guidandone poi con calma il ripiegamento su Moggio, sotto l'incombente minaccia nemica. Durante gli attacchi sferrati successivamente dai ribelli, percorreva allo scoperto la linea, per sistemare a difesa i reparti nei punti più minacciati e pericolosi, dando esempio di sprezzo del pericolo e di virtù animatrici. Chiese infine ed otteneva con alto spirito volontaristico, di partecipare a rischiose ricognizioni in terreno infestato da ribelli.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



GEREVINI CARLO
Medaglia d'Argento al Valor Militare 1920
da Cremona

Motivazione:

Tenente complemento 23° reggimento fanteria. Comandante di una compagnia, durante un violento attacco avversario, accortosi che un fianco del suo tratto di linea era rimasto indifeso, con abile manovra faceva fronte al nemico che lo accerchiava e, benchè ferito, lo contrattaccava con pochi uomini, inseguendolo con lancio di bombe a mano. Per tutta la giornata, animando con le parole e con l'esempio i propri soldati, senza arretrare di un passo tenne testa all'avversario, infliggendogli gravi perdite.

Monte Solarolo 15 giugno 1918.



GIAMMUSSO MICHELE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Gaetano e di Ferrara Crocifissa da S. Cataldo (Caltanissetta)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova costante di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



GIORDANI IGINO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937

Di Dionisio e di Ponseggi Ida da Lugo di Romagna (Ravenna)

Motivazione:

Centurione 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O., partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati, distinguendosi per calma esemplare e sprezzo del pericolo. In terreno scoperto e battuto trascinava i propri uomini all'attacco animandoli con l'esempio e con la parola e metteva in fuga i ribelli infliggendogli gravi perdite. Partecipava quindi alla liberazione dei viaggiatori di altro treno assediato, dimostrando ancora una volta belle doti di valore e di sprezzo del pericolo.

Les Addas Casello di Zalalakà 7 luglio 1936 XIV.



GIUA GIULIO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1943

Di Enrico e di Moschini Emilia da Firenze

Motivazione:

Capitano territorio del sud Tripolino (alla memoria) due volte mutilato, due volte decorato al valore, chiedeva ed otteneva l'assegnazione a truppe coloniali della Libia. Comandante di presidio sahariano allontanatosi per ragioni di servizio dalla sede e venuto a conoscenza che numerose autoblinde nemiche avevano circondato il fronte alle brevi distanze ed aveva avuto inizio un violento combattimento, rientrava prontamente e lanciata la macchina contro lo schieramento avversario riusciva ad attraversarlo. Ferito nel compimento del coraggioso gesto e colpito una seconda volta mortalmente, facendo appello a tutte le sue forze volgeva il petto al nemico e a fronte alta riceveva ancora una scarica suggellando col supremo sacrificio una vita fieramente vissuta.

Murzuk 11 gennaio 1941.XIX.



GIUA GIULIO
Croce di guerra al Valor Militare 1931
da Firenze

Motivazione:

Tenente nel 4° gruppo sahariano della Tripolitana, aiutante maggiore di un gruppo sahariano fortemente impegnato in importante combattimento, intelligentemente e validamente coadiuvava il comandante, prodigandosi sull'ampia fronte e sprezzante il continuo pericolo. Nell'azione finale attaccava alla testa di pochi uomini un attendamento particolarmente difeso e alla sera volontariamente partecipava a un lungo inseguimento di oltre 100 Km.

Uau el Kebir (Tripolitana) 13 gennaio 1930.



GIUA GIULIO
Medaglia d'Argento al Valor Militare 1931
da Firenze

Motivazione:

Tenente nel 4° gruppo sahariano della Tripolitana, Comandante di un reparto sahariano incaricato di opporsi all'azione di una mehabla ribelle, di forza quasi doppia di quella ai suoi ordini, con una marcia celerissima la raggiungeva, con intelligenza ed ardimento l'attaccava e travolgeva in un impetuoso corpo a corpo e, tenacemente inseguendola, la distruggeva completamente.

El Glà (Tripolitana) 7 dicembre 1930



GORINI ALESSANDRO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937

Motivazione:

Seniore 221° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario e combattente di tre guerre, comandante del 201° battaglione mutilati, trovandosi all'improvviso in condizioni critiche, a comandare un presidio minacciato dai ribelli, con buona intuizione della situazione decisamente accentrava la truppa già dislocata a gruppi lontani fra loro e iniziava l'organizzazione a difesa della stazione di Moggio. Sopraggiunto un superiore ne eseguiva gli ordini con intelligenza ed alacrità giovanili, prodigandosi generosamente. Manifestatosi un attacco nemico si portava rapidamente in prima linea fra le sue camicie nere, passando arditamente da nucleo a nucleo a vigilare, a ordinare e consigliare, comunicando ai dipendenti la sua calma serena, dando encomiabile esempio di sprezzo del pericolo e mettendo in evidenza belle doti di capo animatore.

Moggio 7-8 luglio 1936-XIV.



GORINI ALESSANDRO

Promozione per merito di guerra 1938

Motivazione:



Maggiore fanteria ruolo speciale, è promosso tenente colonnello.

(R. D. 20-1-1938.XVI)

Valorosissimo combattente della guerra italo-turca e della grande guerra, volontario in A. O., ferito, mutilato e più volte decorato al valore, presidente della sezione mutilati di Milano, è stato sempre fulgido esempio di virtù civili e militari.

GRIFFEY CARLO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1917

Da Baukues (Svizzera)

Motivazione:



Sottotenente complemento reggimento alpini. Concorse efficacemente alla conquista di una forte posizione nemica, guidando i suoi uomini, con somma perizia e mirabile ardire, in una scalata compiuta senza perdite. Nelle fasi successive dell'azione, primo fra i suoi uomini in un assalto alla baionetta, cadde gravemente ferito sull'orlo di una trincea conquistata.

Monte Cimon 23 luglio 1916.

GRIFFEY CARLO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1917

Da Baukues (Svizzera)

Motivazione:



Sottotenente complemento reggimento alpini. Ufficiale zappatore del battaglione, provvedeva al pronto riattamento della linea di difesa, sconvolta dai bombardamenti nemici. Si recava continuamente, durante gli attacchi, alle diverse trincee, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, incitando i soldati e mantenendo negli stessi calma esemplare.

Alla Volta (Val Terragnolo) 15-16 maggio 1916

GRIFFEY CARLO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1917
Da Baukues (Svizzera)



Motivazione:

Sottotenente complemento reggimento alpini. Quale ufficiale zappatore, provvedeva al riattamento dei reticolati, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, dando esempio di calma e coraggio. Abbandonata la posizione durante la notte, e dovendo poi subito rioccuparla con altre truppe fresche, partiva spontaneamente con un gruppo di volontari per far loro da guida ed effettuare la rioccupazione.

Monte Sarta Val Terragnolo) 17-19 maggio 1916

GRIFFEY CARLO
Promozione per merito di guerra 1934



Motivazione:

Capitano è promosso maggiore (R. D. 16-10 1934-XII)

Ardito alpino di guerra, decorato di tre medaglie al valore; ferito in combattimento e mutilato; capitano dal 1917. Nelle numerose cariche fasciste e combattentistiche ha messo in rilievo elette qualità di cultura, di carattere, di organizzatore.

Deputato in Parlamento.

GROSSI CELESTINO
Croce di guerra al Valor Militare 1937
Di Donato e fu Nardone Vincenza da Cassino (Frosinone)



Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV

GROSSI LUIGI
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1918
Da Isernia (Campobasso)



Motivazione:

Tenente raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. In zona battuta dal nemico, primo tra i primi per alacrità ed intelligenza nel difficile compito di sgombrare di una zona pericolosa per le innumerevoli bombe a mano ivi abbandonate, nell'incoraggiare con l'esempio i suoi dipendenti rimaneva vittima dello scoppio di una di esse che gli asportò la mano destra.

Val Melago aprile 1918.

GROSSI LUIGI
Croce di guerra al Valor Militare 1924
Da Isernia (Campobasso)



Motivazione:

Tenente 235° batteria bombarde. Comandante di una batteria di bombarde diresse efficacemente l'azione del reparto in condizioni difficili di combattimento dimostrando calma e coraggio.

Col del Rosso (Altipiano d'Asiago) 27-31 gennaio 1918.

GROSSI LUIGI
Promozione per merito di guerra 1938
Di Carlo



Motivazione:

Primo capitano artiglieria ruolo speciale, è promosso maggiore (R. D. 4-7-1938-XVI). Registrato alla Corte dei conti il 4-7-1938-XVI- registro 19, foglio 70.

Valoroso combattente nella grande guerra, mutilato, decorato al valore, legionario fiammista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative dimostrando elette doti organizzative e direttive.

GROSSI LUIGI

Promozione per merito di guerra 1942

Di Carlo



Maggiore artiglieria ruolo d'onore. Gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra. (R. D. 27-6-1942-XX9-1942-XX – registrato alla Corte dei conti il 23- 9- 1942-XX- registro 37, foglio 112).

Ufficiale superiore di complemento, mutilato di elevati sentimenti patriottici, di solida e vasta cultura generale e professionale, prese parte, quale volontari di guerra, alle operazioni sul fronte greco-albanese, formando e conducendo il proprio gruppo in modo superiore ad ogni elogio. Nella tormentata giornata dell'8 aprile 1941, davanti a Scheshi, Serenive, con audacia iniziativa e con opera di comandante sagace e generoso, contribuiva in modo deciso alle sorti del combattimento.

Fronte italo-greco 14 gennaio – 13 aprile 1941-XX.

GROSSI LUIGI

Croce di guerra al Valor Militare 1943

Di Carlo e di Stocchetti Giuseppine da Isernia (Campobasso)



Motivazione:

Maggiore 53° reggimento artiglieria df. "Arezzo" Mutilato della grande guerra, comandante di gruppo a difesa di un settore, suscitava l'ammirazione dei fanti e di artiglieri per il sereno ardimento di cui dava costante esempio. Durante un attacco nemico usciva allo scoperto dal suo osservatorio, sprezzante di ogni pericolo, per meglio guidare il fuoco delle sue batterie che concorrevano efficacemente ad arrestare e travolgere l'avversario.

Bqirit (Fonte greco) 8 aprile 1941 XIX.

LEI ANDREA

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Salvatore e di Viridis Maddalena da Plaaghi (Sassari)



Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O., partecipava in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati da ribelli, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. In terreno scoperto e battuto alla testa del suo plotone si lanciava con ardimento sul nemico mettendolo in fuga con gravi perdite. Partecipava successivamente alla liberazione dei viaggiatori di altro treno assediato, confermando le sue doti di soldato valoroso e sprezzante del pericolo.

Les Addas Casello di Zalalakà 7 luglio 1936 XIV.

LINSALATA DONATO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Pasquale e di Vigliotti Maria da Banzi (Potenza)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



LULLI MARIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Costantino e di Cristofori Assunta da Palestrina (Roma)

Motivazione:

Camicia nera scelta 221° legione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, ripetutamente si offriva volontario in rischiose pattuglie, anche notturne, in una zona infestata da ribelli, dimostrando audacia e spirito volontaristico e fornendo utili notizie sulle mosse del nemico.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV



MAIELLARA PASQUALE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Luigi e di Guerri Angela da Cerignola (Foggia)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



MAINARDIS CROMAZIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Lorenzo e fu Buzzi Maria da Sultrio (Udine)

Motivazione:

Vice caposquadra 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra, volontario in A. O. dava costante prova di capacità di comando. Comandante di squadra assegnata alla difesa di un reparto sanitario isolato, durante un attacco di ribelli teneva testa a forti nuclei avversari e proteggeva con azione intelligente lo sgombrò dei feriti dall'infermeria, dando ai suoi uomini l'esempio di calma e sprezzo del pericolo.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV



MAITAN NARCISIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Benvenuto e di Bortolotto Caterina da Ponte di Piave (Treviso)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra, già decorato di medaglia d'argento al V. M. e volontario in A. O., si distinse per intelligenza spirito di sacrificio e capacità militare. Comandante di plotone durante un attacco di ribelli accorreva con i suoi uomini in un tratto di linea incustodito, organizzandone rapidamente la difesa e respingendo il nemico. Sempre pronto ad offrirsi volontariamente per ogni rischiosa impresa, comandava con perizia ed audacia pattuglie di ricognizioni in terreno infestato da ribelli.

Moggio 7-9 luglio 1936 Anno XIV



MANICONE ROCCO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Francesco e di Bellis Maria da S. Eramo (Bari)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



MARESCA DONNORSO CORREALE REVERTERA GIOVANNI

Promozione per merito di guerra 1934



Motivazione:

Capitano è promosso maggiore (R. D. 16-10 1934-XII) Prese parte con entusiasmo e valore, quale ufficiale dei Bersaglieri, alle campagne di Libia ed italo-austriaca, rimanendo ferito e minorato: capitano dal 1917. Fervido animatore ed organizzatore delle associazioni combattentistiche.

Deputato al Parlamento.

MARRINI AUGUSTO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Pietro e di Bolognesi Maria da Grosseto



Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV

MARSALA STEFANO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Nicolò e di Cansalis Anna da Palermo



Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV

MASSUCCO DANTE

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1949

Fu Stefano e fu Gemma Faleschini da Venezia classe 1890

Motivazione:

Tenente colonnello fanteria (b), comando superiore FF. AA. A. S.
Combattente di tre guerre, mutilato, decorato, volontario in A. S. quale comandante di un drappello recante con se documenti segreti di alto interesse militare, assalito in pieno deserto siriano ed a notte inoltrata, da preponderanti nuclei autoportati avversari in agguato, con pronta risoluzione, conscio del pericolo imminente, si apriva impetuosamente la strada a colpi di bombe a mano, riuscendo a portare a compimento la missione affidatagli. Esempio di cosciente ardimento di supremo spirito di sacrificio e di dedizione al dovere.

A. S. 13-14 dicembre 1941.



MASSUCCO DANTE

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1919

da Venezia

Motivazione:

Capitano 2° battaglione bersaglieri ciclisti, comandante di un battaglione, seppe, con singolare ardimento e con grande entusiasmo, trascinare i suoi uomini alla riconquista di una località fortemente difesa. In dieci giorni di lotta continua dimostrò grande valore e belle virtù militari.

Basso Piave 15-18 giugno 1918.



MASTROIANNI CLEMENTE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Domenicantonio e di Carlomagno Maddalena da Lauria Superiore
(Potenza)

Motivazione:

Caposquadra 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra e volontario in A. O. Diede sempre prova di capacità, spirito di sacrificio ed alto senso del dovere. Comandante di plotone comando, dopo di aver, con rapidità e competenza, provveduto a sistemare a difesa il tratto di fronte assegnatogli, durante l'attacco nemico diede prova di sprezzo del pericolo ed virtù militari.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



MAZZETTI GIACOMO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Camillo e di Rocchi Maria da Roma

Motivazione:

Capomanipolo 219° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra e volontario in A. O. Ufficiale osservatore di un comando di legione disimpegnava il suo compito con calma e sprezzo del pericolo stando in piedi, allo scoperto, per tutta la durata dell'attacco nemico, benchè fatto segno ad intenso tiro di fucileria da parte degli attaccanti. Eseguita successivamente difficili collegamenti dando prova di capacità ed alto spirito volontaristico.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



MELCHIORI MARIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Stefano e di Pastega Maria da Crespano del Grappa (Treviso)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. Durante un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



MENICHETTI ITALO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Egidio e fu Scardiglia Elena da Mazzano (Lucca)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



MICOTTI DANTE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Costanzo e di Aimone Luigia da Coggiola (Vercelli)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. Durante un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



MISEROCCHI CARLO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Aristide e di Ravatti Elisa da Tenda (Cuneo)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O., partecipava d una spedizione di soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati da ribelli, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. In terreno scoperto e battuto alla testa del suo plotone si lanciava con ardimento sul nemico mettendolo in fuga con gravi perdite. Partecipava successivamente alla liberazione dei viaggiatori di altro treno assediato, confermando le sue doti di soldato valoroso e sprezzante del pericolo.

Les Addas Casello di Zalalakà 7 luglio 1936 XIV.



MOLINAS ADOLFO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Vincenzo e di Leo Antonia da Iglesias (Cagliari)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



MURANO BERNARDINO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giuseppe e fu Gasparetto Virginia da Nanto (Vicenza)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O., comandante di plotone comando di compagnia, diede costanti prove di capacità e di spirito militare. Durante il fatto d'arme di Moggio, seppe con perizia e spirito di sacrificio approntare rapidamente la difesa del tratto di linea assegnatoli, e sferratosi l'attacco nemico, con coraggio e non curanza del pericolo, prontamente respinse forze ribelli. In numerose perlustrazioni in terreno difficile ed insidiato dal nemico, si distinse per ardimento ed iniziativa.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



NOGARA BARTOLOMEO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937

Di Giacomo e di Agazzi Giovanna da Bellano (Como)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Combattente della grande guerra, ferito dalla causa fascista, volontario in A. O., partecipava quale comandante di plotone mutilati ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati ed assediati. In terreno scoperto e battuto, alla testa del proprio reparto attaccava per primo le posizioni nemiche, dando prova di fermezza d'animo e di coraggio e trascinando con l'esempio i legionari, metteva il nemico in fuga dopo avergli inflitto gravi perdite. Esempio di virtù militari.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



ORIO GINO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Edoardo e di Bertello Egidia da Brenta (Padova)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra, decorato al V. M. volontario in A. O., ha dato costante prova di capacità, intelligenza ed abnegazione nell'adempimento del dovere. Comandante di plotone posto alla difesa di una zona attaccata da ribelli, nonostante le difficoltà del terreno e la esiguità dei mezzi, difendeva valorosamente la posizione, dimostrando coraggio ed alto senso del dovere. Eseguita ricognizioni in terreno infestato da ribelli, dimostrando serenità nel pericolo e fervido spirito volontaristico.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



ORIO GINO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1954

Fu Edoardo e di Bertello Egidia da Carmignano di Brenta (Padova) classe
1894



Motivazione:

Centurione LXXXII battaglione camice nere d'Assalto. Comandante di una colonna posta a difesa di una importante posizione ed impegnata in lunghi ed aspri combattimenti, dirigeva la resistenza con serenità e noncuranza del pericolo. Sempre ove maggiore si delineava la minaccia, non esitava, alla testa dei dipendenti galvanizzati dal suo coraggio, a ripetutamente contrastare il nemico. Ricevuto ordine di ripiegare, con audace manovra riusciva a sganciarsi e rientrare alla base portando anche l'arma di un caduto.

Jasenowo Polje (Montenegro) 2 maggio 1943.

PADOVANI CESARE

Promozione per merito di guerra 1938

Di Riccardo



Motivazione:

Capitano fanteria complemento. E' promosso Maggiore (R. D. 15-4-1938-XVI) Combattente nella grande guerra. Ferito e decorato al valore. Capitano dal 1918. Nel campo industriale e finanziario porta spirito d'organizzazione.

PADOVANI CESARE

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1917

Da Firenze



Motivazione:

Sottotenente complemento reggimento fanteria. Alla testa del proprio plotone, penetrava arditamente per primo in una trincea nemica, abbattendone con le proprie armi gli ultimi ostacoli, e, rincorati con l'esempio e con la voce i dipendenti, occupava saldamente la posizione.

Monte Zebio 6 luglio 1916.

ADRONI GINO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Ruggero e fu Adele Strina da Portoferraio (Livorno)

Motivazione:

Capomanipolo 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra, due volte decorato, esempio alle CC. NN., le conduceva sotto vivace fuoco nemico alla conquista di una difficile posizione alla testata di una valle dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo.

Mega 24 giugno 1936-XIV.



PADRONI GINO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1919

da Portoferraio (Livorno)

Motivazione:

Caporale 22° reggimento fanteria, n 23997 matricola. Si recava volontariamente, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria a riconoscere lo stato del reticolato nemico, disimpegnando con intelligenza e ardire il compito che si era assunto.

Campovero 10 giugno 1917.



PADRONI GINO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1918

da Portoferraio (Livorno)

Motivazione:

Caporale reparto d'assalto, n 23997 matricola. Capo di una squadra di attacco, durante l'assalto visto che il nemico con un cannoncino contrastava l'avanzata della nostra truppa, lo assaliva con lancio di bombe a mano, e con mirabile slancio ed entusiasmo catturava il cannoncino stesso, facendone prigionieri i serventi.

Altipiano di Bainsizza 8 ottobre 1917.



PARTINI ALFONSO
Croce di guerra al Valor Militare 1937
da S. Angelo (Teramo)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



PELLIZON ALBINO
Croce di guerra al Valor Militare 1937
Di Antonio e di Favretto Giuseppina da Umago d'Istria (Pola)

Motivazione:

Primo centurione 219° legione CC. NN., volontario irredento nella grande guerra, ferito e decorato volontario in A. O., comandato a compiere una operazione di polizia agiva con accorgimento ed energia assolvendo brillantemente il compito affidatogli. Fatto segno a vivo fuoco da parte di gruppi ribelli, sprezzante del pericolo, conduceva a termine l'operazione sequestrando armi, munizioni e denaro.

Hadama 26 giugno 1936-XIV.



PENNATI GIOVANNI
Croce di guerra al Valor Militare 1937
Di Angelo e fu Algisi Carolina da Bergamo

Motivazione:

Camicia nera scelta 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra ripetutamente si offriva in rischiose pattuglie anche notturne, in zone infestate dai ribelli, dimostrando audacia e spirito volontaristico e fornendo utili e tempestive notizie sulle mosse del nemico.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



PERARA DOMENICO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giuseppe e fu Caccioli Maria da Itala (Messina)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Adda, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



PESCE PIETRO

Di Michele

Promozione per merito di guerra 1938

Motivazione:

Primo capitano fanteria ruolo speciale è promosso maggiore (R. D. 31-3 1938-XVI.) Combattente nella grande guerra, mutilato, fascista dalla prima guerra e ferito fascista, ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi politici dimostrando elette doti organizzative e direttive.



PIERI PIETRO

Promozione per merito di guerra 1934

Motivazione:

Capitano è promosso maggiore (R. D. 16-10-1934-XII.)

Irredento, volontario e mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valore militare, iscritto al P.N.F. dal 1919; nelle importanti cariche ricoperte ha dimostrato alte e sicure doti di organizzazione e di capo.



PIERI PIETRO

Da Borgo S. Lorenzo (Firenze)

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1921

Motivazione:

Soldato 127° reggimento fanteria (M. M.) n. 63254 matricola. Durante dieci giorni di azione era costante esempio di fermezza, ardimento e sprezzo del pericolo. Rimasti feriti poco discosti da lui alcuni compagni, accorreva in loro soccorso ed, attraversando una zona battuta da fuoco avversario, ne portava in salvo a spalla due fino al posto di medicazione; bello esempio di coraggio e di generoso altruismo.

Monte Pertica (Monte Grappa) 24-31 ottobre 1918.



PIRAS GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Salvatore e di Del Rio Vincenzo da Florinas (Sassari)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Porta ordini di compagnia mutilati, partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati, distinguendosi per calma esemplare e sprezzo del pericolo, ripetutamente attraversando zone scoperte e battute. In una fase dell'azione, nonostante il vivo fuoco avversario, si lanciava tra i primi all'attacco delle posizioni nemiche.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



PRIOLO GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Francesco e di Fesina Francesca da Palma Montechiaro (Agrigento)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. Durante un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



RANU' VINCENZO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

fu Francesco e di Lovito Angela da Pisticcio (Potenza)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. Durante un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



RAIMONDI ALFREDO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Alfonso e di Gamberini Teresa da S. Agostino (Ferrara)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Adda, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



SABATINI AUSANO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Abramo e di Rapini Rosa da S. Sofia (Forlì)

Motivazione:

Camicia nera scelta 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra volontario in A. O. In una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati dai ribelli, si distingueva per calma ed ardimenti esemplari. In terreno scoperto e battuto, si lanciava avanti tra i primi non esitando ad esporsi per dare al proprio fuoco maggior efficacia. Contribuiva validamente con l'esempio e la parola alla vittoriosa conclusione del combattimento. Partecipava quindi all'azione di soccorso ad altro treno fatto deviare ed assalito, confermando le sue doti di audacia, e di sprezzo del pericolo.

Les Addas - Casello di Zalalaka 7 luglio 1936 XIV.



SAGLIO GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Domenico e fu Basandi Maria da Novara

Motivazione:

Vice caposquadra 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O. Comandante di una squadra partecipava ad una spedizione in soccorso di un presidio e di un treno attaccati dai ribelli, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. Durante l'azione, incurante del vivo fuoco avversario, si lanciava tra i primi all'attacco trascinando i propri uomini coll'esempio e con l'incitamento, persistendo nell'azione fino al conseguimento del successo. Esempio di alto sentimento del dovere e di ardimento.

Les Addas - 7 luglio 1936 XIV.



SAMORE' DOMENICO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Antonio e di Carali Gioconda da Brisighella (Ravenna)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O., in una spedizione di soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati da ribelli, si distingueva per calma ed ardimento esemplari. In terreno scoperto e battuto si slanciava tra i primi non esitando di esporsi per dare al proprio fuoco maggiore efficacia. Contribuiva validamente con l'esempio e la parola alla vittoriosa conclusione del combattimento. Partecipava quindi all'azione di soccorso ad altro treno fatto deviare ed assalito, confermando le sue doti di audacia e disprezzo del pericolo.

Les Addas Casello di Zalalakà 7 luglio 1936 XIV.



SANTINI GUALTIERO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Adolfo e di Lidia Ornani da Ancona

Motivazione:

Colonnello comando divisione "Peloritana" Mutilato riassunto, addetto ad un comando di grande unità in A. O.

Spiegava, nei suoi incarichi, entusiastica opera di collaborazione. In un lungo periodo di azioni contro i ribelli in una zona insidiosa ed impervia dava, come ufficiale di collegamento fra le colonne operanti, prove di slancio e di ardire.

Cercer, ottobre-novembre 1936-XIV.



SANTINI GUALTIERO

Croce di guerra al Valor Militare 1948

Di Adolfo e di Lidia Ornani da Ancona, classe 1886

generale di brigata comando superiore FF. AA. A.

Motivazione:

Colonnello Mutilato riassunto e volontario di guerra, quale comandante interinale della piazza di Bengasi e di quella difesa presidiaria, in occasione di ripetuti violenti bombardamenti aerei della città, con opera personale compiuta sempre sotto il perdurare dell'offesa stessa ed intesa di attenuare le conseguenze e a provvedere al pronto soccorso dei colpiti, era di fattivo esempio ai propri dipendenti per esemplare serenità, sprezzo del pericolo e cosciente valore. Si distingueva del pari durante un'incursione aerea sulla città e sul porto di Tripoli che causava sensibile perdite fra i militari ai suoi ordini.

Bengasi, agosto-novembre 1941; Tripoli 27 febbraio 1942.



SANTINI GUALTIERO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1921
da Ancona
Motivazione



Capitano 1532° compagnia mitragliatrici. In una ricognizione sulla prima linea, ordinatogli per esigenze di servizio, attraversando un tratto scoperto e battuto dal fuoco nemico, fu gravemente ferito da pallottola esplosiva all'addome. Nonostante le sue gravissime condizioni, volle sostare presso il posto di medicazione per impartire al suo successore ordini e direttive per la condotta del reparto.
Pendici sud-occidentali Tondarecar 29 novembre 1917.

SANTINI GUALTIERO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1921
da Ancona
Motivazione



Capitano 928° compagnia mitragliatrici. Comandante di una compagnia mitragliatrici, inviato su un punto minacciato della linea, raccoglieva lungo il percorso sbandati del reparto sorpreso dalla irruzione nemica, e li riportava avanti, fornendo in tempo al comandante della difesa i necessari rincalzi. Benchè avesse riportato lievi contusioni per scoppio di proiettili nemici ed una leggera ustione alla mano destra, non si allontanava dal settore, finchè, per infezione sopraggiunta, non fu costretto, ad entrare in un ospedale da campo.
Monte Majo-Va. Posina, 20 agosto 2 settembre 1917.

SANTINI GUALTIERO
Ricompense al Valor Militare
Notificazione



Medaglia d'Argento al Valor Militare 1922

Santini Gualtiero capitano 1532° compagnia mitragliatrici.
Elenco delle concessioni di ricompense al valor militare per la campagna di guerra 1915-1918 già deliberata dalla commissione speciale e per la quale sono in corso i relativi decreti.

SATIRO SILVIO
Croce di guerra al Valor Militare 1937
Da Oriolo (Cosenza)



Motivazione:

Camiciata nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario

in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV

SCANO FLAVIO
Medaglia d'Argento al Valor Militare 1917



Da Cagliari

Sottotenente complemento reggimento genio. Trovandosi con alcuni dipendenti per l'esecuzione di lavori di mina in un posto avanzato attaccato improvvisamente, in notte oscurissima, da soverchianti forze nemiche, si lanciava animatamente per concorrere coi suoi uomini alla difesa del posto, dando fulgida prova di eroico cameratismo. Colpito da bombe a mano rimaneva e gravemente ferito mentre incitava con la voce e con l'esempio i suoi dipendenti a respingere l'attacco.

Passo Tonale 29 aprile 1917.

SCANO FLAVIO
Promosso maggiore 1938
Di Dionisio



Motivazione:

Capitano del genio ruolo speciale. È promosso maggiore. (R.D. 7-6-1938 XVI) registrato alla Corte dei conti il 4-9-1938-XVI – registro 19, foglio 70.

Valoroso combattente nella grande guerra, mutilato, decorato al valore, ha ricoperto e ricopre cariche civili e amministrative dimostrando elette doti organizzative e direttive. Combattente della grande guerra, mutilato, fascista dal 1921.

Ha ricoperto e ricopre importanti cariche, dimostrando elette doti organizzative e direttive.

SENA FAUSTO

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1940

Fu Pasquale e di Pascarella Alessandra da Maddaloni (Napoli)

Motivazione:

Sergente maggiore battaglione d'assalto "Folgore" comandante di plotone comando di battaglione arditi, dimostrava in ogni circostanza valore personale e sprezzo del pericolo. Durante il combattimento, accortosi che un reparto avanzato veniva contrattaccato in forza dal nemico, di propria iniziativa, riuniva i disponibili e si lanciava nella mischia. Ferito gravemente non abbandonava il suo posto di comando se non a sostituzione avvenuta. Mutilato di guerra

Castelseras 19 marzo 1938-XVI.



SENESI MARINO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giuseppe e di Frattini Rosa da Cicchignano (Arezzo)

Motivazione:

Camicia nera 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario, assegnato con la sua squadra alla difesa di un reparto sanitario, teneva testa a forti nuclei nemici e coadiuvava efficacemente il proprio capo-squadra nel proteggere la ritirata dei feriti, degli ammalati e del corpo sanitario, dando esempio di legionario ardimentoso e sereno.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



SIVIERO LUIGI

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Stefano e di Maria Finotello da Porto Tolle (Rovigo)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



SOMAGLIA GIOVANNI ALESSANDRO
Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Cesare e fu Benzi Ottavia da Trisobbio (Alessandria)

Motivazione:

Camicia nera battaglione CC. NN. "Baccarini" Già ferito per la causa nazionale. Volontario, durante un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi, in varie ardite ricognizioni dava prova di slancio e coraggio. Si distingueva per valore specialmente durante l'azione di Mega e in altri scontri, confermando sotto il fuoco nemico le sue preclari doti di combattente...

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



SORIGHE GIUSEPPE
Croce di guerra al Valor Militare 1937

Da Oriolo (Cosenza)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



SPADELLO GIUSEPPE
Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Pietro e di Santarosa Giuseppina da Pasiano di Pordenone (Udine)

Motivazione:

Vice capo squadra 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario, Comandante di squadra, sebbene infermo, con spirito di sacrificio e ferrea volontà, rinunciava ad abbandonare il suo posto di combattimento durante un attacco di ribelli, rimanendo sereno ed impassibile di fronte al pericolo.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



SPINA FRANCESCO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Antonio e di Giuseppina Vitale da S. Egidio Vibrato (Teramo)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



STANGHELLINI ANTONIO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937

Di Vincenzo e di Valbonesi Celeste da Forlì

Motivazione

Centurione 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra, volontario in A. O., comandante di compagnia comando di battaglione, si distinse per attività, intelligenza e capacità di comando. Guidò personalmente, con alto spirito volontaristico pattuglie di ricognizione in terreno infestato da ribelli, dando prova di coraggio e di elevate qualità militari. Durante il fatto di Moggio preparò a difesa con perizia tattica e spiccato spirito d'iniziativa il tratto di fronte affidatogli e durante gli attacchi respinse l'avversario, sfidando serenamente il pericolo ed animando costantemente i suoi uomini con la virtù dell'esempio.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



STEINER GIUSEPPE

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1938

Fu Carlo da Urbino

Motivazione

Capitano genio 13° reggimento fanteria. Ufficiale del genio, grande invalido di guerra, volontario per l'A. O. ed a sua domanda assegnato ad un reggimento di fanteria, prese parte a tutte le azioni del reggimento, distinguendosi per entusiasmo, slancio ed ardimento. In numerose circostanze difficili e pericolose, assolse importanti e delicati compiti, dando mirabile esempio di temerario sprezzo del pericolo e di alte virtù militari.

Slaclacà-Af Gaggà 25 dicembre 1935-XIV.

Sallette Quota 2140-Battaglia dello Scirè 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.



STEINER GIUSEPPE

Di Carlo

Promozione per merito di guerra 1934

Motivazione:

Arma del genio. Tenente è promosso capitano (R. D. 16-10 1934-XII)

Combattente mutilato. Ha coperto cariche direttive nel P.N.F. palesando solide qualità organizzative.

Deputato al Parlamento.



TOFANI VITTORIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Francesco e di Di Castro Giuliana da Alata (Frosinone)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato di guerra, volontario

in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



TOMMASINI BRUNO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Carlo da Trieste

Motivazione:

Centurione battaglione CC. NN. "Baccarini" Mutilato, volontario e decorato della grande guerra, trasfondeva nei legionari del battaglione il suo entusiasmo e la sua fede durante tutto il periodo di operazioni nella regione dei laghi culminate con la vittoriosa occupazione di Allata. Primo in ogni rischiosa impresa, per calma, slancio e coraggio. In ardite ricognizioni di pattuglia, in faticosi servizi di scorta, negli scontri col nemico, era costante esempio di valore a tutti i legionari del battaglione.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



TOMMASINI BRUNO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937
Di Carlo da Trieste



Motivazione:

Centurione 220° legione CC. NN. Ufficiale addetto al comando di battaglione CC. NN., durante un attacco, spostandosi nei punti più battuti con sprezzo del pericolo, dava al comandante la possibilità di aver continuo controllo sulla notevole situazione. Partecipava, poi, volontariamente ad ardite e rischiose azioni di pattuglia.
Mega 21 giugno 1936 -XIV.

TROPEA ANGELO
Croce di guerra al Valor Militare 1937
Fu Floro e fu Bagnato Teresa da S. Floro (Catanzaro)



Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All’azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV

TROPEA ANGELO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1916
da S. Floro (Catanzaro)



Motivazione:

Soldato reggimento fanteria n. 31710 matricola. Facendo parte di una pattuglia che riusciva ad occupare una trincea nemica, urgendo porre il disco-segnale per la nostra artiglieria alla estremità della trincea medesima, nonostante il tiro avversario, si offriva volontariamente per tale operazione e la compiva. Uscendo poi con la pattuglia mentre incitava i compagni a seguirlo, cadde ferito.

Monte San Michele 15 marzo 1916.

TROTTA ALFONSO

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1937

Di Vincenzo e di Ruggero Rosa da Roccasecca (Frosinone)

Motivazione:

Centurione 220° legione CC. NN. Mutilato di guerra, volontario in A. O. Partecipava ad una spedizione di soccorso di un presidio e di un treno attaccati e assediati, distinguendosi per calma ed esemplare sprezzo del pericolo. Trascinando i dipendenti con l'esempio e la parola attaccava in terreno scoperto e battuto i ribelli li metteva in fuga infliggendo loro gravi perdite e portando alla vittoriosa soluzione del combattimento un contributo efficace e decisivo. Passava quindi all'inseguimento contribuendo a disperdere l'avversario.

Les Addas 7 luglio 1936 XIV.



TURCHIARULO GIOVANNI

Medaglia d'Argento al Valor Militare 1918

Da Genova

Motivazione:

Sottotenente reparto assalto, armata. Già altra volta dimostratosi ammirevole per fermo e sicuro coraggio, si offriva volontariamente ed ostinatamente a partecipare al combattimento cui non era destinato. Ottenutone l'autorizzazione, incurante d'ogni pericolo, sprezzante d'ogni difficoltà, raggiungeva, vincendo forti resistenze nemiche, per primo la nuova posizione, e di propria iniziativa sorpassava poi gli obbiettivi affidatogli per permettere ai rincalzi sopravvenienti di affermarsi sulla nuova posizione conquistata.

Testa di Ponte di Capo Sile 26 maggio 1918.



TURCHIARULO GIOVANNI

Medaglia di Bronzo al Valor Militare 1919

Da Genova

Motivazione:

Sottotenente 23° reparto assalto. Ardimentoso ed entusiasta per l'età giovanile e per il suo magnifico spirito d'amor di Patria, alla testa di un manipolo di arditi, mentre assaliva il nemico, restava gravemente ferito da una raffica di fuoco.

Fossetta (Basso Piave) 16 giugno 1918.



TURCHIARULO GIOVANNI

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Raffaele e fu Caterina Grattoni da Genova

Motivazione:

Centurione 220° legione CC. NN. “1° febbraio” Mutilato della grande guerra, volontario in A. O. Non volle mai mancare di prendere parte a tutte quelle azioni in cui vi fosse un servizio importante da compiere e un rischio da affrontare. In un confitto con armati abissini, dispersi per il suo contegno calmo e sprezzo del pericolo, fu di esempio e di sostegno al piccolo drappello di militari ed indigeni dai quali non aveva voluto separarsi quando, per una caduta accidentale, si era dolorosamente contuso la gamba già offesa da grave mutilazione.

Adi Tefadi 24 marzo 1936-XIV:



VALENTINI PIETRO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Nazzareno e di Detefriggira Maria da Roma

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d'Avona, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All'azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



VANELLI ALMO

Promosso maggiore R.D. 31-3 1938 XIV.

Motivazione: Capitano fanteria ruolo speciale. È promosso maggiore.

Combattente della grande guerra, mutilato, fascista dal 1921.

Ha ricoperto e ricopre importanti cariche, dimostrando elette doti organizzative e direttive.



VENDITTI FIORANO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giulio e di Antonietta Bianchi nato a Capistrello (Aquila)

Motivazione:

Aiutante battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario, si è dimostrato pieno di iniziativa e di coraggio. Ha comandato varie pattuglie in zona infestata dal nemico dimostrando serenità e sprezzo del pericolo. Nei fatti d’arme di Mega e di Adicciò si è comportato da valoroso dando luminosa prova di alte virtù militari.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



VENDITTI FIORANO

Croce di guerra al Valor Militare 1938

Fu Giulio e di Antonietta Bianchi nato a Capistrello (Aquila)

Motivazione:

Aiutante battaglione CC. NN. “Baccarini” Volontario in ardite pattuglie, e, durante l’attacco della propria compagnia, si distingueva sopra tutti per ardimento e sprezzo del pericolo.

Mega 24 giugno 1936-XIV.



VENEZIANI RAFFAELE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giulio e di Antonietta Bianchi nato a Capistrello (Aquila)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario in A. O., In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi dava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All’azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



VIRDE ANTONIO

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Fu Giovanni e di Poggioni Caterina da Silanus (Oristano)

Motivazione:

Camicia nera scelta battaglione CC. NN. “Baccarini” Mutilato di guerra, volontario in A. O. In un lungo ciclo operativo nella regione dei laghi d’Ava, prova di slancio e coraggio. Partecipava a varie e ardite ricognizioni dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. All’azione di Mega e in altri scontri era di esempio, confermando le sue preclari doti di combattente.

Ciclo operativo nella regione dei Laghi, giugno – dicembre 1936 – XIV – XV



ZANELLA GIUSEPPE

Croce di guerra al Valor Militare 1937

Di Enrico e fu Droppini Elvira da Vigorano Mainardo (Ferrara)

Motivazione:

Capo squadra 220° legione CC. NN. Mutilato della grande guerra e volontario in A. O. Si distinse sempre per capacità, abnegazione ed alto spirito militare. Comandante di squadra alla quale erano stati aggregati elementi di altre armi, apprestava con perizia e coraggio, sotto il fuoco nemico, la difesa del tratto di fronte a lui affidato, contribuendo validamente a respingere l’attacco avversario, dando in ogni contingenza esempio di coraggiosa attività e di salda fede.

Moggio 7-9 luglio 1936-XIV.



Profilo

Cav. Uff. della REPUBBLICA ITALIANA

Brevetto n.135722 serie IV

Salvatore Borriello Maddaloni 19-10-1948

Titolo di studio: Perito Industriale Capotecnico Meccanico



Medaglia d'Oro

Conferitogli dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Caserta per Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico. 15 dicembre 1993

Stella al Merito del Lavoro

Conferitogli dal Presidente della Repubblica C. A. Ciampi con il titolo di Maestro del Lavoro Autorizzato a fregiarsi del simbolo dei Maestri. 1 maggio 2003

Titolo di Cavaliere O.M.R.I.

Conferitogli dal Presidente della Repubblica C. A. Ciampi. Autorizzato a fregiarsi dei simboli del Cavaliato. 27 dicembre 2003

Diploma di Benemerenzza con Medaglia d'oro

Conferitogli dalla Città di Maddaloni nella persona del Sindaco Francesco Lombardi. 3 ottobre 2004

Quirinale

Ricevuto dal Presidente della Repubblica C.A. Ciampi con l'Associazione A.N.M.I.G. 10 maggio 2005

Organista dal 1 febbraio 2000: Chiesa SS. Annunziata di Maddaloni

Apprezzamento Elogio/Encomio e ringraziamento

da parte del Presidente della Repubblica G. Napolitano, per alto valore morale, di iniziative e impegno, dando risalto alla città di Maddaloni 6 luglio 2010

Apprezzamento e Plauso

da parte del Presidente Nazionale A.N.M.I.G. Gerardo Agostini. 24 settembre 2010

Elogio/Encomio e ringraziamento

Brigadiere Generale Francesco Sansone. 2 maggio 2011

Elogio/Apprezzamento

del Sindaco della Città di Maddaloni Antonio Cerreto. 4 aprile 2011

Fondazione Villaggio dei Ragazzi Ente Morale.

Apprezzamento per il costante impegno nel recupero della Memoria Storica maddalonese da P. Alfonso Fondazione Villaggio dei Ragazzi. 27 maggio 2011

Presidente A. N. M. I. G. della Provincia di Caserta

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e della Fondazione. 17 settembre 2011

Apprezzamento ed elogio

del Comandante caserma "CALÒ" di Napoli Col. Luigi Cerreto

Per fervore instancabile e spirito di iniziativa nel mantenere vivo e pulsante l'immenso patrimonio di memorie e di cultura della Città di Maddaloni 25 aprile 2012

Attestato di Socio Benemerito con medaglia

rilasciato dal presidente A.N.M.I.G. e Fondazione Bernardo Traversaro. Roma
16 giugno 2013

Elogio e apprezzamento

del Rettore Dirigente scolastico del Convitto Nazionale G. Bruno di Maddaloni
Prof. Michele Vigliotti. 14 settembre 2015

Diploma di Elogio e Apprezzamento

dal Presidente A.N.M.I.G. e Fondazione Claudio Betti. Roma 13 novembre 2015

Attestato di Socio d'Onore

dell'Associazione Interforze G. Bruno di Maddaloni. Il Presidente Dott. Gaetano Letizia
02 gennaio 2016

Titolo di UFFICIALE O.M.R.I.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica S. Mattarella, conferisce l'Onorificenza di UFFICIALE. Autorizzato a fregiarsi dei simboli degli Ufficiali. 13 gennaio 2017

Attestato di Apprezzamento della Dea Sport Onlus di Bellona (CE) 3 giugno 1917

Attestato di Ringraziamento per la partecipazione alla "Commemorazione delle vittime americane cadute nella liberazione di Squille (BN) 14 ottobre 1943 da Presidente Enrico D'Agostino. 14 ottobre 2017.

Attestato di Merito e Riconoscimento per gli straordinari risultati ottenuti alla terza edizione del premio letterario AURUNCI PATRES in terra aurunca. 5 maggio 2018

Attestato di Benemerenzza e nomina a Socio Onorario dell'Associazione Unione Nazionale Arma dei Carabinieri Presidente Dr. Gaetano Letizia. 13 settembre 2018

Attestato di Apprezzamento dalla Funzionaria della Biblioteca Comunale di Maddaloni Giuseppina Del Prete. 8 luglio 2019

Attestato di Ringraziamento e Apprezzamento del Comandante Americano C. S. White Lieutenant Commander, U. S. Navy Director, per attività a favore della Banda Musicale della NATO. 27 aprile 2019

Attestato di Ringraziamento da parte del Sindaco della Città di Valle di Maddaloni dott. Buzzo Francesco in qualità di autore del libro " Cittadini Vallesi nella Seconda Guerra Mondiale" 27 aprile 2019

Attestato conferimento di Cittadinanza Onoraria di Valle di Maddaloni, da parte del sindaco Dott. Francesco Buzzo, per l'encomiabile contributo alla divulgazione della storia cittadina e per il costante impegno per il progresso culturale dell'intera comunità vallese.

Valle di Maddaloni 4 novembre 2019

Ha svolto ricerche scrivendo i seguenti libri:

- 1) Decorati al Valor Militare della Città di Maddaloni (2007)
- 2) Calendario degli avvenimenti Mondiali -1939 al 1942 (2005) *(da pubblicare)*
- 3) Documenti e bollettini della nostra guerra - 1939 al 1942 (2005) *(da pubblicare)*
- 4) Memorie - Maddaloni 1943-1945 (2011)

- 5) Cenni storici sulla Face Standard di Maddaloni (2011)
- 6) Voglio Ricordare “Cronaca di una vita” (2011)
- 7) Cenni storici Scuola Elementare L. Settembrini Maddaloni (2011)
- 8) Ricordare Franco Imposimato, narrazioni di vita inedita (2013)
- 9) 1915 – 1918 Cittadini maddalonesi nella Grande guerra (2014)
- 10) Dedicato agli ex allievi del Liceo Classico “G. Bruno” di Maddaloni caduti nelle guerre 1915-18 e 1940-45 (2017)
- 11) Cittadini Vallesi nella Seconda Guerra Mondiale (7 aprile 2019))
- 12) Militi Maddalonesi caduti nella S. G. M. e Deportati in Germania. (2020)
(da pubblicare)
- 13) Militi Maddalonesi decorati al valor militare (2020) *(da pubblicare)*
- 14) Corpo di Amministrazione e Commissariato “Motivazioni delle decorazioni alla Bandiera e ai Decorati al Valor Militare” (2020) *(da pubblicare)*